

I soci della sezione senese dell'Associazione riuniti a Dofana per celebrare l'anniversario e ringraziare Italia Nostra festeggia i sessant'anni dalla nascita e ricorda la battaglia vinta per la via Francigena

► SIENA

La sezione senese di Italia Nostra festeggia, ma anche in occasione del brindisi tiene sempre puntato lo sguardo sui problemi ambientali di cui per sessanta anni si è fatta carico, talvolta con successo, altre no. Tante battaglie, tante crociate, e amarezze per energie buttate al vento nei casi in cui Italia Nostra non è stata ascoltata, salvo poi, in futuro, verificare puntualmente il problema.

Il 14 maggio scorso comunque molti soci della Sezione Senese dell'Associazione Italia Nostra sono convenuti a Dofana, nel comune di Castelnuovo Berardenga, per festeggiare il sessantesimo anno dalla fondazione dell'Associazione: è stata una giornata speciale, sia per i luoghi, sacri alla memoria del protomartire senese Ansano, sia per il concerto di arpa e canto della brava musicista Antonella Natangelo.

Il socio Fabio Fantozzi ha curato con attenzione i particolari del programma, iniziando dalla visita alla antica chiesa parrocchiale di Santa Maria a Dofana, dove si trova una importante

reliquia di Sant'Ansano, il "Battista" di Siena, che fu martirizzato durante la persecuzione di Diocleziano; i Soci si sono poi spostati presso la cappella ottagonale di scuola peruzziana, realizzata sopra il preesistente sacello paleocristiano costruito sul luogo del martirio di Ansano.

Il concerto si è tenuto dentro la cappella, dove Antonella Natangelo, fine interprete della musica europea medioevale e rinascimentale, con le note purissime della sua arpa e con il suo canto sicuro e delicato, ha fatto vivere le emozioni di quelle musiche antiche, religiose e profane, che i senesi conoscevano al tempo di Provenzano Salvani.

I soci hanno poi cercato di cantare tutti insieme i ritornelli di due canzoni di trovatori provenzali, inneggianti l'entrata della primavera. Nel pomeriggio sono andati a Montaperti, dove Fabio Fantozzi, da vero "genius loci", ha illustrato con dovizia di particolari sia la storia che la geografia della battaglia, e Giovanni Terreni, fi-

ne declamatore del sommo poeta Dante Alighieri, ha recitato quel canto dell'Inferno dove si parla "dell'Arbia colorata in rosso" e di Farnata degli Uberti.

"E' stata una giornata del Ringraziamento - commenta Lucilla Tozzi, coordinatrice della sezione di Siena - un grazie per l'esistenza della nostra Associazione, che da tanti anni ha difeso e difende il patrimonio storico, artistico e naturale. Le vittorie sono state rare; ci piace ricordare quella del lontano 1993 nel Comune di Colle Val d'Elsa, che ha salvato la Via Francigena dal progetto di una strada sopraelevata. Eppure, oggi a Siena Sud, dopo porta Romana, il paesaggio della Via Francigena è di nuovo minacciato dal progetto del Comune di Siena di una "Cittadella dello Sport" che eliminerebbe varie decine di ettari di campagna lungo la Via Cassia, nei pressi di Borgo Vecchio; mentre, in una zona poco distante, a Isola d'Arbia, attende inutilmente, da anni, di essere riqualificata l'area industriale, dove troneggia la Torre dei Pomodori e tanti scheletri di capannoni in disuso fanno mostra di sé". ◀



Ringraziamento I soci di Italia Nostra nella chiesa di Dofana per i 60 anni della associazione

